



PROVINCIA DI GENOVA

Consiglio Provinciale

PROPOSTA N. 43 del 02/02/2011

OGGETTO: Mozione dei Consiglieri Campanella, Gronda, Milanta, Sterlick, Poggi, Di Tullio, Ferrante, Chiantia, Pedroni, Volpara, Repetto G., Zarino, Villa, Vattuone, Ferretti, Fraccavento, Nobile, Pastorino e Spanò sulla solidarietà alla magistratura.

E' pervenuta al Presidente del Consiglio, in data 1 febbraio 2011, l'unita mozione presentata dai Consiglieri Campanella, Gronda, Milanta, Sterlick, Poggi, Di Tullio, Ferrante, Chiantia, Pedroni, Volpara, Repetto G., Zarino, Villa, Vattuone, Ferretti, Fraccavento, Nobile, Pastorino e Spanò.

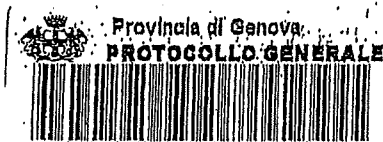
Si ricorda che la trattazione della mozione in argomento dovrà aver luogo, ai sensi del primo comma dell'art. 72 del Regolamento del Consiglio, entro 40 giorni dalla data di presentazione e, comunque, nella seduta successiva alla scadenza dei termini sopraindicati, tenendo presente che la decorrenza dei termini è sospesa nei periodi per i quali sia decisa l'interruzione dei lavori del Consiglio.

DELIBERAZIONE C.P. N. del	Pagina 1 di 3	ALLEGATI NO SI n.	IL DIRIGENTE
---------------------------------	---------------	----------------------	--------------



Provincia di Genova

PROVINCIA DI GENOVA Presidenza del Consiglio - 1 FEB. 2011 VISTO SI ISCRIVA
--



* 0 0 1 3 7 5 3 / 2 0 1 1 *

N. 0013753 del 02/02/2011

Classificazione: 01 02 07

Genova, 26 gennaio 2011

1 - - 2 FEB 20

Al Presidente del Consiglio
Direzione Affari Generali
Serv. Organi Istituzionali e Affari Generali
Ufficio Assistenza Consiglio
Sede

MOZIONE

OGGETTO: Solidarietà alla Magistratura

II CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che

- in occasione delle recenti vicende di cronaca giudiziaria, che interessano il Presidente del Consiglio, oggetto di un'indagine che gli addebita la commissione di gravissimi reati, lo stesso Presidente si è rivolto ai cittadini attraverso videomessaggi, diffusi dalla testate televisive nazionali e ripresi da tutti gli organi di stampa;
- in detti videomessaggi, più che esercitare il proprio interesse ad affermare la propria estraneità alle ipotesi accusatorie rivoltegli, egli formulava una serie di pesantissimi attacchi e giudizi sull'operato dei magistrati titolari delle indagini;
- in particolare i magistrati in questione venivano accusati di "violazioni di legge incredibili" e "contrarie ai più elementari principi costituzionali", veniva formulato un giudizio di incompetenza territoriale e, infine, si concludeva con il giudizio per cui "i pm vogliono utilizzare questa vicenda come strumento di lotta politica";
- nel nostro ordinamento costituzionale, caratterizzato come tutti i sistemi giuridici avanzati dalla rigida separazione dei poteri, ogni cittadino, imputato in un procedimento penale, ha a sua disposizione tutti gli strumenti per difendersi e affermare la propria innocenza, facendo valere a sua tutela elementi sia di fatto che di procedura, ma ciò ovviamente deve avvenire nelle competenti sedi processuali;
- l'art. 54 della Costituzione della Repubblica Italiana prevede che "Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge", e dunque le persone che rivestono cariche istituzionali (ancor più se si tratta di cariche apicali) sono chiamate a rispettare massimamente i compiti e le competenze degli altri organi costituzionali;

- il contenuto del messaggio del Presidente del Consiglio (che si sostanzia in un violento attacco alla Magistratura senza alcuna forma di contraddittorio), e lo strumento usato, volto a difendersi "fuori dal processo" anche su tematiche e questioni eminentemente giuridiche, costituiscono un *vulnus* gravissimo all'ordine costituzionale e alle sue garanzie per tutti i cittadini, in quanto rischiano di mettere in discussione l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, architrave del nostro sistema democratico, delegittimandone l'azione di fronte ai cittadini;

- gli effetti derivanti da tali iniziative di stampo autoritario, nonché potenzialmente eversivi e lesivi dell'ordine democratico fondato sui principi fondamentali della Carta Costituzionale, sono già stati messi in evidenza dal Presidente della Repubblica in un suo intervento;

- ogni Istituzione ha il diritto e il dovere di chiedere il rispetto dei principi fondanti la nostra democrazia, tra i quali l'autonomia e l'indipendenza della magistratura rivestono un'importanza primaria, ai fini dell'equilibrio tra i poteri e della garanzia dell'uguaglianza di tutti i cittadini.

Pertanto il Consiglio Provinciale di Genova intende esprimere piena solidarietà alla Magistratura, nel suo complesso, di fronte agli attacchi irresponsabilmente portati dal Presidente del Consiglio, confidando che tutte le Istituzioni sappiano svolgere i compiti loro affidati con impegno, imparzialità e senso di responsabilità al servizio del bene comune;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

- a fronte degli attacchi contenuti nei "videomessaggi" del Presidente del Consiglio, a esprimere solidarietà alla Magistratura, comunicando il contenuto della presente mozione al Consiglio Superiore della Magistratura e all'Associazione Nazionale Magistrati.

Gruppo Ulivo-Partito Democratico

Gruppo IdV

I Consiglieri

Federico Campanella

Gabriele Gronda

M. Angela Milanta

Clara Sterlick

M. Teresa Poggi

GIORGIO DI TULLIO

Massimo Ferrante

Franco Chiantia

Simone Pedroni

Stefano Volpara

REPETTO SERGIO

SONIA ZARINO

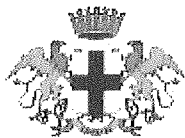
CLAUDIO VILLA

VITO VATTUONE

Gruppo PdCI-SEL

Gruppo PRC-SE

Gruppo Verdi per la Pace



Provincia di Genova – Lista Biasotti
Segreteria: Piazzale Mazzini 2 - 16122 Genova

A: SIGNOR PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Genova, 6 aprile 2011

Emendamento alla mozione proposta n 43 del 02/02/2011 che ha per oggetto: Solidarietà alla Magistratura.

Da aggiungere ai "considerata" nella parte iniziale della mozione presentata.

1. **Considerato** che dalle pagine di wikileaks l'ex ambasciatore Spogli afferma: **"sebbene la magistratura italiana sia tradizionalmente considerata orientata a sinistra l'ex ministro degli esteri Massimo D'Alema ha detto lo scorso anno all'ambasciatore USA che la magistratura è la più grande minaccia allo stato italiano"**. (L'ex Ministro dirà poi che l'ambasciatore ha frainteso).
2. **Considerato** che l'ex vice premier Massimo D'Alema giudicava **"errata"** l'ordinanza con cui IL Gip Forleo chiedeva alla camera di utilizzare le telefonate intercettate tra sei parlamentari (Lui compreso oltre Fassino e Latorre) e alcuni indagati dell'inchiesta sulle tentate scalate ad Antonveneta BNL – RCS. (Repubblica 10 settembre 2007)
3. **Considerato** che il vice premier affermava che **"il parlamento non è uno strumento della magistratura"** e **"non può essere considerato un mero organo esecutivo delle richieste dell'autorità giudiziaria"**. (Repubblica 10 settembre 2007)
4. **Considerato** che Bertinotti (Presidente della camera) afferma in data 21/6/2007 dalle pagine di Repubblica che **"la diffusione di notizie riguardanti il rapporto tra magistratura e parlamento costituisce un problema"**, mentre a firma congiunta Franco Marino per il Senato e Fausto Bertinotti per la camera esprimono **"preoccupazione per quelle intercettazioni telefoniche"**. (La Stampa 22 Luglio 2007)
5. **Considerato** che lo stesso D'Alema dalle pagine del Corriere della Sera il 17 settembre 2007 (era Ministro in allora) afferma a proposito dell'indagine del GIP Forleo sui furbetti del quartierino e sui rapporti con i politici (laddove anche Egli è uno degli intercettati indiretti poiché parla al cellulare con tali persone), che **"il suo atto è illegittimo"** (memoria difensiva alla camera), che è **"preoccupato per la perdita di credibilità della giustizia"** (festa dell'unità di Modena), per cui Forleo si è resa protagonista di **"asserzioni assolutamente stupefacenti, che appaiono sospinte da**

una pregiudizievole animosità estranea alla cultura e alla funzione propria di un giudice che si esprime con tanta acrimonia” e di “invasione di campo”.

6. **Considerato che** è l' ex Senatore Ferdinando Imposimato dei DS a raccontare che fu tenuto un summit il 6 giugno 2007 nell'ufficio della Senatrice Finocchiaro in cui si decise di inviare un ispezione ministeriale alla procura di Milano all'allora GIP Forleo. (il giornale 25 ottobre 2010).
7. **Considerato che** Arturo Parisi (Ministro della Difesa nell'ultimo governo Prodi) affermava sul tal vicenda e a critica del GIP che **“guardare dal buco della serratura delle intercettazioni è scorretto e inutile”** (La Stampa 22 Luglio 2007).
8. **Considerato che** la Senatrice Angela Finocchiaro (ex DS oggi PD) ha querelato il GIP Clementina Forleo affermando che **“c'è un esercizio abusivo del potere perché Clementina Forleo è un GIP e dunque non può esercitare l'azione penale”** (La Stampa 22 Luglio 2007).
9. **Considerato che** anche Luciano Violante, ex presidente della Camera ha affermato (a riguardo del GIP di Milano) **«siamo di fronte a una fuga di notizie per finalità politiche, un fatto inaccettabile: non è la prima volta che succede, e non è la prima volta a Milano, dove pure ci sono magistrati di altissima professionalità, forse sarebbe il momento che qualcuno si occupasse di vedere cosa accade in quel tribunale»** (La Stampa 22 Luglio 2007).

.....seguono i considerata della mozione sottoscritta da Ulivo Partito democratico, IDV, SEL, e Verdi.....

Impegnativa finale da sostituirsi con:

11. **A** fronte di attacchi o giudizi politici da destra e da sinistra anche a singoli magistratinell'esercizio delle loro funzioni, a esprimere solidarietà agli stessi comunicando il contenuto completo della presente mozione parimenti al C.S.M., all' A.N.M.

Massimo Pernigotti Lista Biasotti